

# CAMPOBASSO

## [ Action - strappare alla polvere ]

*Action - snatch from the dust*

GIANNI MUCCI  
SARA PELLEGRINI  
GIANLUIGI VENTURINI

a cura di / presented by Emanuela De Notariis



■ Museo Provinciale Sannitico / Provincial Samnite Museum

Il Museo Sannitico di Campobasso custodisce una raccolta di reperti che testimonia i vari aspetti della vita degli antichi abitanti del Molise. Accanto ad oggetti d'uso personale, come monili e strumenti da toilette, ve ne sono esposti numerosi di utilizzo domestico, tra cui la preziosa collezione di lucerne di epoca romana. Vi sono molti reperti legati al culto, quali statue votive bronzee o sculture in calcare e una sepoltura di cavaliere con cavallo proveniente dalla necropoli di Campochiaro.

*The Samnite Museum of Campobasso houses a collection of relics that testify to the various aspects of the life of the ancient inhabitants of the Molise region. Along with objects for personal use, such as jewelry and toiletry items, there are numerous domestic objects on display, among which the precious collection of oil lamps from the Roman era. Many of the relics are related to religion, such as bronze votive statues and limestone sculptures, and a tomb of a knight and horse from the Campochiaro necropolis.*



**Giovanni Mucci** nato a / born in Campobasso, 1981. Vive e lavora a / lives and works in Pescara [muccigianni@email.it](mailto:muccigianni@email.it)



**MuseON**, 2007, stampa digitale / digital print, 100x150 cm

Gli artisti hanno operato nel tentativo di portare nuove forze vitali nel museo.

**Gianni Mucci** ha creato una personificazione del museo, composta da pezzi di reperti sanniti, riconoscibili eppure fusi in un insieme organico, portandoli a nuova vita come novello Frankenstein dell'arte. Smembramento e unione si attuano su un duplice piano, diventando azione urbana: su manifesti affissi in città, la Musa smembrata invita al successivo riconoscimento, in un gioco tra ironia e profondità.

**Sara Pellegrini** lavora la materia emozionalmente, vi imprime sensazioni incidendole sul metallo, reso morbido, malleabile. Le sue opere ridefiniscono uno spazio del museo, dotandolo di forza evocativa e stabiliscono una dialettica di scambio sinergico tra opposti.

**Gianluigi Venturini** porta lo spettatore ad osservare l'immagine di una donna proiettata su uno specchio, che la coglie nel momento della toeletta. L'immagine, deformata, crea un affascinante slittamento tra realtà e finzione, che mostra come non



**Sara Pellegrini** nata a / born in Termoli (CB), 1974. Vive e lavora a / lives and works in Termoli (CB) [sara.pellegrini3@virgilio.it](mailto:sara.pellegrini3@virgilio.it)



**Idir**, 2007, tecnica mista / mixed technique, cm 200x35 ca / approx

esista una rappresentazione assoluta della realtà: lo specchio è menzognero quanto uno schermo.

*The artists have attempted to bring new vital forces into the museum.*

**Gianni Mucci** has created a personification of the museum, composed of pieces of Samnite relics, either recognisable or fused into an organic whole, bringing them to a new life, like a nouveau Frankenstein of art. Dismemberment and union take place on a dual plane, becoming urban action: on posters in the city, the dismembered Muse invites successive recognition, played between irony and the profound.



**Gianluigi Venturini** nato a / born in Larino (CB), 1983. Vive e lavora a / lives and works in Urbino (PU) [gianluigiventurini@libero.it](mailto:gianluigiventurini@libero.it)



**Irrealtà del reale. Caos originario / The irreality of the real. Original chaos**, 2007, proiezione / projection

Sara Pellegrini works her material emotionally, impressing it with sensations by engraving them on metal that is rendered soft, malleable.

Her works redefine a space of the museum, giving it an evocative force and establishing a dialectic of synergetic exchange between opposites.

Gianluigi Venturini invites the spectator to observe the image of a woman projected onto a mirror, which captures the moment of her toilet. The image, deformed, creates a fascinating transition between reality and fiction, which shows that there exists no absolute representation of reality: the mirror is as false as the screen.

Emanuela De Notariis